

La Democrazia Di Pericle

La politica, nella teoria e nella pratica, affonda le proprie radici nella civiltà greca, e più precisamente nella polis ateniese del V sec. a.C. I testi qui raccolti ne tracciano una fisionomia complessiva e multiforme, sotto il profilo della ricostruzione storica e concettuale. La persistenza del divino, il ricorso al mito, la costruzione di un immaginario politico di rottura del quadro pre-esistente, si fondono in una matrice unica e originale che ancora oggi, per certi versi, costituisce uno scandalo legato alle istanze di libertà e di eguaglianza. La cifra comune ai diversi interventi degli autori convenuti in questo volume è l'intreccio presente e immanente tra mito e logos, in cui la doppia traccia della narrazione si offre al lettore come interessante fonte di analisi delle attuali faglie che incrinano il terreno della politica e terremotano la tenuta dei regimi di democrazia contemporanei. Scritti di Vincent Azoulay, Cornelius Castoriadis, Marcel Detienne, Benjamin Gray, Mogens Herman Hansen, Nicole Loraux, Jacques Rancière, Viviana Segreto, Jean-Pierre Vernant

UN NUOVO ALFABETO PER ORIENTARSI NEL MONDO IPERCONNESSO. VENTISEI PAROLE CHIAVE PER SCANDIRE IL NOSTRO ETERNO PRESENTE.

Le reti di impresa per lo sviluppo economico

Storia

Munus Laetitia

Utopia (Europa)

La fondazione della politica

Tornare ai fondamentali

La democrazia di Pericle Gius. Laterza & Figli Spa

Il pensiero di un'Europa unita è un'idea grande, però non c'è Europa se non ci sono i cittadini. Ecco, abbiamo bisogno di diventare cittadini europei. Di imparare a guardare lontano, perché "Europa", una parola greca, forse significa proprio "occhi grandi". Ma come si fa? Un'Europa dell'economia non basta, un'Europa del privilegio non ha senso. Ci vuole un'Europa dei pensieri, un'Europa della paideia: ci vogliono cittadini che vivono insieme e che si confrontano, in una coscienza plurale e collettiva fatta di molte lingue e diverse culture, ma che sanno anche riconoscere qualche fondamento importante in comune. Proviamo allora a intuire che cosa può essere l'Europa e che cosa significa essere cittadini europei. Per riflettere prenderemo come spunto il concetto espresso in Utopia di Thomas More, che compie ora i suoi cinquecento anni: sarà un buon libro per meditare sulla nostra utopia europea che nasce dopo le due guerre mondiali del '900. Per capire meglio saranno indispensabili i nostri tremila anni di pensieri, proprio a cominciare dai classici antichi, che forse possono aiutarci. Se l'Europa unita, per come è costruita oggi, si sta rivelando sempre più un'utopia, forse proprio rimeditare le tensioni ideali che hanno animato gli antichi può spingerci a perseverare in un ideale che sembra sotto scacco.

Le tavole di Mosè

Perikles und seine Zeit

Critica della ragione informatica

I volti del potere

Ripartire dalla crescita

Scritti di filosofia e simbolica politica

Forse esiste una "retorica della Grecia", come ne esiste

una di Roma, che altera un po' le proporzioni del suo contributo. Ma nessuno può negare ch'esso sia stato immenso e che soprattutto siano stati vari, vivaci e affascinanti i suoi protagonisti Indro Montanelli I greci di Montanelli sono nostri contemporanei. Molte le affinità e i confronti anche paradossali: Omero era il "poeta della Confindustria", Platone un totalitario che "se visse oggi, riceverebbe il premio Stalin". Più in generale, Montanelli ha il gusto del ritratto fulminante e del racconto: una storia fatta non di monumenti, ma di uomini e donne con le nostre passioni. Dalla presentazione di Piero Angela

Ulisse è probabilmente il personaggio più complesso e affascinante dell'intera letteratura occidentale. Non solo ingegno multiforme, eroe dalle mille astuzie e dalle mille risorse, ma anche protagonista del più bel racconto di mare mai scritto, l'Odissea. Dalla Troia omerica alla scoperta adolescenziale di Ulisse, dai ricordi liceali alla scelta di diventare marinaio e velista per professione, questo libro è una rilettura ironica dell'Odissea, filtrata attraverso le esperienze di vita e di navigazione dell'autore, da sempre affascinato dalla Grecia e dal suo mare in cui natura e cultura, storia e mito, sacro e profano, luce e vento sembrano fondersi in un'armonia irripetibile. Per approdare infine alla propria Troia personale, intesa come meta reale e simbolica indispensabile per riconoscersi figlio di Ulisse. La filosofia antica dalle origini ad Aristotele

Democracy Disfigured

L'Italia nella politica Europa

La nascita della storia. La formazione del pensiero storico in Grecia

Bertolt Brecht, Robert Wilson, Peter Sellars: tre protagonisti del teatro contemporaneo

Democrazia

In *Democracy Disfigured*, Nadia Urbinati diagnoses the ills that beset the body politic in an age of hyper-partisanship and media monopolies and offers a spirited defense of the messy compromises and contentious outcomes that define democracy. Urbinati identifies three types of democratic disfiguration: the unpolitical, the populist, and the plebiscitarian. Each undermines a crucial division that a well-functioning democracy must preserve: the wall separating the free forum of public opinion from governmental institutions that enact the will of the people. Unpolitical democracy delegitimizes political opinion in favor of

expertise. Populist democracy radically polarizes the public forum in which opinion is debated. And plebiscitary democracy overvalues the aesthetic and nonrational aspects of opinion. For Urbinati, democracy entails a permanent struggle to make visible the issues that citizens deem central to their lives. Opinion is thus a form of action as important as the mechanisms that organize votes and mobilize decisions. Urbinati focuses less on the overt enemies of democracy than on those who pose as its friends: technocrats wedded to procedure, demagogues who make glib appeals to "the people," and media operatives who, given their preference, would turn governance into a spectator sport and citizens into fans of opposing teams.

Questa pubblicazione è un omaggio da parte di amici, colleghi ed ex allievi a Maria Letizia Lazzarini, una delle personalità più rappresentative nel panorama dell'epigrafia greca in Italia e nel mondo, per oltre vent'anni titolare della cattedra di Epigrafia greca all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Culture alternative

Scritti in memoria di Angelo Majorana

Istituzione e individuo nel neoidealismo anglosassone. Bernard Bosanquet e Mary Parker Follet

Scritti di storia greca

Biblioteca di scienze politiche

Principii di diritto costituzionale

La democrazia moderna è il risultato dell'esperienza politica di Atene e di quella morale di Israele. Il testo biblico, attraverso il diritto canonico, ha costituito una delle fonti principali della cultura giuridica occidentale e la tradizione giudaico-cristiana ha offerto alla riflessione etica e politica elementi per approfondire i concetti di uguaglianza, dignità umana e giustizia. È, in particolare, nel Decalogo - talvolta riduttivamente assunto come modello di formalismo e assolutismo - che prende forma il superamento delle differenze di ceto, di genere e di appartenenza etnica. Ai piedi del Sinai, dove si compie il processo di liberazione narrato nel libro dell'Esodo, si contrae, infatti, un patto tra Dio e la totalità del popolo, si istituisce il riposo del sabato anche per lo straniero e lo schiavo, si esprime una forte istanza etica che si traduce nella tutela della vita e in un modello di democrazia che non ha eguali nell'antico Medio Oriente. Il rapporto con la tradizione antica, spesso identificata con la sola filosofia greca e con l'esperienza della polis, si arricchisce in questo modo di contenuti ai quali la riflessione politica può attingere per approfondire la propria comprensione della democrazia moderna.

Il volume raccoglie contributi dedicati a tre maestri della scena teatrale internazionale contemporanea: Bertolt Brecht, Robert Wilson, Peter Sellars. Pur nella distanza storica e culturale che separa le loro poetiche, quanto giustifica la scelta dei tre artisti è il riconoscimento di un comune intento nella costruzione della scrittura scenica: l'impronta della composizione per montaggio, e la restituzione tragica e mitica della materia della rappresentazione teatrale. Il montaggio, riconosciuto come meccanismo mitopoietico in azione nel teatro definito 'postdrammatico', oltre a riflettere la struttura compositiva del 'pensare per immagini' propria della visione del mondo del Novecento, si rende consonante alla modalità compositiva e al senso del tragico antico, ossia del teatro cosiddetto 'predrammatico'. La Kriegsfiel e Antigone des Sophokles di Brecht, Einstein on the Beach di Wilson e Kafka Fragments di Sellars sono le opere in cui osservare un pensiero inesausto nell'essere in azione. Le vie del classicismo: Storia. Tradizione. Propaganda

Storia di un'idea tra mito e realtà

Pensiero in azione

La democrazia di Pericle

La democrazia in Grecia

La democrazia diretta

I pi ù sono ancora convinti che Atene democratica e Pericle siano sinonimi. Eppure il pi ù grande storico di Atene, oltre che contemporaneo e ammiratore di Pericle, scrisse che il suo regime era stato in realtà una « democrazia solo a parole, di fatto un regime personale ». Di fronte al caso Pericle, non si tratta solo di capire come funziona la circolarità tra élite e masse, o, come si esprimeva Tucidide, tra « guidare » ed « essere guidati ». Si tratta anche di scoprire come e perché la tradizione ha riservato a Pericle un monumento e al suo vero erede, Alcibiade, la taccia di avventuriero. Come si forma, e alla fine vince, una tradizione storiografica benevola, nonostante sia stata insidiata per secoli da una documentazione ostile, se non demolitoria (e che annovera tra gli illustri detrattori persino Platone)? Sarà stata una ragione extra-politica, per esempio, un'imponente strategia di opere pubbliche e di coinvolgimento degli artisti - nel che Pericle fu maestro per i politici di ogni tempo - a salvaguardare il buon nome e la lunga durata di un leader che gli avversari non esitarono a bollare come tiranno? Cercare di capire i meccanismi del lungo predominio politico e culturale di Pericle, e il compromesso tra demagogia, potere personale e di clan che stava alla sua base, è un passaggio obbligato per intendere non soltanto l'età classica ma anche il nocciolo di ogni sistema politico.

Il capitalismo è ormai giunto al termine. Secondo Luigi Gentili sta nascendo una nuova formazione sociale: il globalismo. L'economia si trasforma radicalmente e le transazioni economiche diventano pi ù importanti della produzione stessa. Mentre il profitto è sostituito dalla remuneratività delle plusvalenze, l'imprenditorialità diventa circolare e interattiva. Sono le reti diffuse che fanno la differenza. Le economie vincenti, per l'Autore, si basano sui network inter-organizzativi, i cluster territoriali e le aree metropolitane. Con il globalismo lo sviluppo economico cambia prospettiva, incentrandosi sulla capacità di favorire le agglomerazioni economiche e le partnership strategiche. Nascono nuove forme di governance, a livello di impresa, di territorio e transnazionali. La politica economica, nell'era del globalismo, viaggia sull'orlo del caos e la pianificazione unilineare cede il passo alla flessibilità strategica.

La comunità democratica. Idee per una politica nuova

Rivista quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali

Studi miscelanei offerti a Maria Letizia Lazzarini

Ateneo religioso scientifico letterario artistico

antologia politica

La Rassegna nazionale

La democrazia - il potere, il governo, la sovranità suprema del popolo - ha sempre costituito, dalla Grecia antica in poi, un problema: circa il modo di intenderla, le sue possibilità di attuazione, i suoi lati positivi o negativi, il suo essere soprattutto un mito o anche una realtà. Dal Settecento in avanti non sono mai venute meno le aspre divisioni che hanno contrapposto i fautori della democrazia diretta ai sostenitori della democrazia rappresentativa. In queste pagine, uno dei maggiori storici della politica ci consegna un'opera destinata a durare, con un duplice

intento: da un lato ricostruire la storia del pensiero dei grandi filosofi politici classici - dall'età di Pericle a quella contemporanea - sul tema della democrazia e sui suoi dilemmi, dall'altro offrire una serie di riflessioni sui limiti e persino gli stravolgimenti che la sovranità popolare in quanto mito, potente ideologia, progetto astratto, ha conosciuto e non poteva non conoscere nelle sue molteplici attuazioni. A corollario di questo doppio livello di lettura, Salvadori mette a fuoco il processo di grave deterioramento che la democrazia liberale - proclamata trionfante dopo il crollo politico e morale del comunismo totalitario che aveva preteso di incarnare la «vera» democrazia - ha subito a partire dall'offensiva vittoriosa del neoliberalismo iniziata alla fine degli anni settanta del secolo scorso, la quale ha spostato in maniera crescente il centro del potere decisionale dai singoli Stati alle grandi oligarchie finanziarie e industriali sovranazionali. Una situazione, questa, che induce a domandarsi quale possa essere il futuro della democrazia e quali le modalità della sua difficile, incerta rinascita.

Συναγωνίζεσθαι, the ancient Greek verb chosen as the title of this volume, belongs to the jargon of dramaturgy as employed by Aristotle in Poetics, where he emphasizes the function of the Chorus as an active co-protagonist in the dynamics of drama. Here it suggests the collaborative nature of this Festschrift offered to Guido Avezù in the year of his retirement by friends and colleagues. The volume collects a wide selection of contributions by international scholars, grouped into four sections: Greek Tragedy (Part 1), Greek Comedy (Part 2), Reception (Part 3), and Theatre and Beyond (Part 4).

*I dieci comandamenti e l'origine della democrazia
un progetto politico per la società di giustizia
i valori della vita*

*Pericle. La democrazia ateniese alla prova di un grand'uomo
Συναγωνίζεσθαι: Studies in Honour of Guido Avezù. Vol. 1.1
Contro il revisionismo costituzionale*

Le nostre sofferenti democrazie costituzionali devono essere ricostruite, non invece nichilisticamente abbandonate, ovvero allegramente disattese. Per interpretare il mondo c'è bisogno di ethos, logos e pathos. Per cambiarlo dobbiamo riscoprire un quadro di principi per cui valga la pena impegnarsi a costruire un altro mondo possibile.

Con finalità divulgative, con stile semplice e scorrevole e con dati storici documentati ed aggiornati e non senza un pizzico di originalità che rendono la lettura sempre interessante ed avvincente, l'Autore a volo d'uccello, plana ad ampia vista, sulla Storia dell'Uomo, calandosi di tanto in tanto, assieme al lettore, su singoli argomenti, per scovare le radici dell'attuale situazione critica dell'Umanità e suggerire soluzioni per porvi rimedio tra migliaia di nomi, centinaia di date e decine di fatti, lasciando un forbuto glossario ed un'ampia bibliografia a disposizione del lettore vigile e di buona volontà, ma soprattutto trattando a fondo il problema ambientale da causa antropica che è il più grave e decisivo per il proseguo del progresso e la sopravvivenza dell'Umanità e sollevando il completamento della Nazione Terra iniziata con la costituzione dell'ONU nel 1945 per la soluzione dei gravi problemi dell'Umanità. Un libro di attualità ed interesse non solo per chi in full immersion ha poco tempo per aggiornarsi, anche per lo studente e per chi è desideroso di conoscere le questioni di fondo del Mondo attuale

attraverso una chiara e documentata lettura.

Corpo Individuo Identità

Il progresso dell'umanità storica

Dalla mitologia divina all'immaginario politico nella classicità greca

Pericle di Atene e la nascita della democrazia

Storia dei Greci

Sociologia

Le vicende politiche e umane dei grandi protagonisti della storia, le luci e le ombre del loro dominio, l'impronta di quei potenti che ancora oggi ci condiziona. Da Pericle a Papa Wojtyła, passando per Augusto, Napoleone, Hitler, Stalin, De Gasperi e altri, scaltri simulatori, trascinatori di folle, imperatori, dittatori feroci, abili uomini di Stato o più umilmente pastori di anime hanno segnato il destino dei popoli. Nelle lezioni tenute con grande successo all'Auditorium di Roma (delle quali questo volume raccoglie i testi) tra ottobre 2008 e maggio 2009, alcuni fra i maggiori storici italiani e l'autorevole studiosa francese Michelle Perrot raccontano le vicende politiche e umane dei grandi protagonisti della storia e svelano le luci e le ombre dei tanti modi di governare gli uomini, quanto sia stata e sia ancora forte l'impronta di quei potenti, quanto ancor oggi quel modello e quel potere ci condizioni.

“Erasmus Silvio Storace insegue le sorti del corpo a partire dalla sua ri-apparizione nella cultura occidentale. [...] Ma Storace non si ferma qui, dove si arrestano i libri colti sul corpo e quelli incolti che in questi ultimi anni sono stati in gran numero pubblicati. [...] Ad esempio, egli si sofferma sul motivo della Continuità che rifiuta la contrapposizione: qui si trova la tesi fondante l'intero impianto teorico del libro, ed è l'intuizione davvero illuminante che Storace avanza anche a proposito dell'Identità, che non si contrappone alla differenza, perché l'Identità, al pari del corpo, non è qualcosa di statico, ma “accade differenziandosi”. [...] Il libro è molto suggestivo, attentamente pensato nella sua tesi teorica ed espresso in un linguaggio poetico capace di sedurre e persuadere la mente anche di chi non si rassegna a non avere l'anima o un Io che non è padrone in casa propria.”

Dalla “Prefazione” di Umberto Galimberti

I conti con la storia

**scelta collezione della più importanti opere moderne italiane e straniere di scienze politiche
Città e sfide. Conflitti e utopie. Strategie di impresa e politiche del territorio. Successi e
criticità dei modelli di governance**

Tag

Ovvero del diventare cittadini europei

MARINA LALATTA COSTERBOSA *Menzogna, tra verità e giustizia. Per una presentazione*
ANDREA TAGLIAPIETRA *La menzogna come critica dell'idea di verità. Le filosofie di Stirner e*
Nietzsche *PAOLA PERSANO* *Politica della verità e verità della politica. Breve itinerario nella*
Francia del XVIII secolo *MARINA LALATTA COSTERBOSA* *Riflessioni sul mentire. A partire da*
una rilettura della vecchia polemica tra Kant e Constant *NICOLA RIVA* *La libertà di mentire e*
il diritto alla verità *LORELLA CEDRONI* *Menzogna e politica nell'età contemporanea* *Note*
CELSO FERNANDES CAMPILONGO *L'abuso del diritto come strumento di autocorrezione e di*
evoluzione del sistema giuridico (traduzione di Alberto Febbrajo) *GIOVANNI ZICCARDI* *Il*
rapporto tra politica, raccolta del consenso online e nuove tecnologie: alcune considerazioni
informatico-giuridiche *DEBORA VIVIANI* *Struttura e forma sociale: un legame estetico*
FRANCESCA IERACITANO, CAMILLA RUMI *La rappresentazione mediale dell'emergenza: il*
caso degli sbarchi a Lampedusa *Recensioni* *ROBERTO ESPOSITO* *Due. La macchina teologico-*

politica e il posto del pensiero (Sergio Marotta)

Lo storico ha il compito di trasmettere la memoria, il dovere di ricordare. Quando, invece, è necessario dimenticare? Quando l'oblio diventa una virtù essenziale a ricomporre una comunità? Nell'Atene del V secolo, dopo il regime dei Trenta Tiranni, venne imposto il Patto dell'oblio, che vietava di "rivangare il passato" anche a quei cittadini che avrebbero avuto tutti i titoli per vendicarsi, "anteponendo alle rivalse private la salvezza della città". Da allora sono state innumerevoli le volte in cui la storia ci ha imposto di dimenticare, di concederci una sospensione della memoria per rimettere le cose in ordine, sia pure in un ordine provvisorio. Oggi, dopo la fine del Novecento - il secolo delle febbri ideologiche e delle grandi passioni politiche -, fare i conti con la nostra memoria condivisa è diventato più che mai necessario. Perché la scomparsa di fascismo e comunismo non ha significato la fine dell'uso politico del passato: "Nuove dottrine e nuovi radicalismi sono entrati in campo e si sono mescolati con quel che rimaneva delle vecchie fedi; tutte insieme poi hanno viziato l'aria, rendendo impossibile agli analisti e ai raccontatori del passato di prendere il fiato necessario per un'impresa che potesse dirsi di grande respiro". Queste pagine attraversano oltre due millenni di storia, di storie e di uomini, ma anche di interpretazioni, errori di valutazione e menzogne. Dalla Firenze di Savonarola alla Roma fascista, dall'inquisizione allo schiavismo, da Giuda a Napoleone, l'autore intraprende un viaggio coraggioso e appassionato nella memoria intermittente, con la convinzione che, se saremo capaci di fare i conti con la storia senza preconcetti o pregiudizi, ci imbatteremo in non poche sorprese e forse saremo in grado di "ritrovare una base comune da cui avventurarci nella ricerca sul passato".

Le parole del tempo

I tre papi di san Francesco

Io, marinaio figlio di Ulisse... e anche un po' figlio di Troia